

L'insegnamento di Mounier a vent'anni dalla morte

«Un dialogo paziente tra il cristianesimo e tutti i socialismi»

Destino quasi singolare quello di Emmanuel Mounier...

La disseminazione di molte sue intuizioni, giunte perfino tra noi a ristorare una certa rattrappita cultura cattolica...

anche De Gasperi, in Italia, spezza il governo di unità nazionale...

Dubbio

I rapporti di Mounier con i comunisti non furono mai facili. Prosechiva immutata la misura dell'apporto del marxismo...

Nel luglio del 1949 Mounier chinò la sua testa di credente dinanzi al decreto anticomunista del Sant'Uffizio...

Catastrofe

Consapevole del senso amaro della frase detta da Pio XI: «Il più grave scandalo del XIX secolo è il fatto che la Chiesa abbia perduto la classe operaia»...

La gretta finalità mondana che ispirava quel documento, che già volava a una disfatta storica...

Libero Pierantozzi

Un problema nascosto che si chiama vecchiaia - 3)

«Al ricovero» come in prigione

400 lire al giorno per l'« anticamera del paradiso » - Metà degli istituti dovrebbero essere chiusi - Un contestatore con i capelli bianchi alle prese con i poliziotti - Finisce la segregazione con la casa di riposo aperta sulla città - A Bologna il quartiere si attrezza per l'indipendenza protetta degli anziani - La solidarietà sociale al posto della carità

IL PICCOLO INDIANO DI JANE



Come una mamma Indiana fra gli Indiani d'America. Così Jane Fonda continua a propagandare la sua partecipazione alla lotta intrapresa dalla minoranza pellerossa in difesa dei propri diritti...

Preoccupata relazione all'assemblea dei vescovi italiani

IL CARD. POMA: «IRRINUNCIABILE» IL CELIBATO DEI PRETI CATTOLICI

Soltanto 25 mila sacerdoti (su 43 mila) hanno discusso il questionario-inchiesta della C.E.I. che ha suscitato numerosissimi dissensi - Ispezione a Ravenna

Nell'Aula Magna dell'Università Urbaniana di Roma sono incominciati ieri sera i lavori della sesta Assemblea Episcopale Italiana sul ruolo del sacerdote nella società contemporanea.

Dopo una omelia del cardinale Siri, tutta centrata sulla tradizione liturgica, l'arcivescovo di Bologna, cardinale Poma, nella sua veste di presidente della C.E.I., ha svolto la sua relazione che però conosciamo solo in una sintesi di monsieur Puccinelli e dalle voci filtrate attraverso il grande schermo che si vuol mantenere sui lavori di questa assemblea, che si annuncia piuttosto vivace.

Il problema del sacerdote è diventato delicato, complesso: «La trasformazione delle strutture e la rapidità dell'evoluzione - ha detto - portano alla ricerca di un modo nuovo di esprimersi nello stesso ministero, con la difficoltà di conciliare gli elementi costitutivi del sacerdozio col nuovo contesto sociologico e psicologico. Di qui una tensione che sembra sovrastare la sociologia alla teologia e allo stesso ministero del prete».

«E dalle varie tensioni esistenti, che investono il prete, la parrocchia e quindi la chiesa?». La risposta non è andata al di là di quanto già indicato dal «magistero», dalla enciclica e dai discorsi di Paolo VI sul celibato, e dal recente documento della Congregazione per il clero: d'accordo col rivedere ed aggiornare la formazione del clero, la struttura della parrocchia, la riforma del celibato e dell'autorità gerarchica del vescovo.

La segregazione degli anziani ha i suoi teorici. Lo studioso americano J. Rosow sostiene che la frattura tra generazioni è ineluttabile e che l'unica via realistica è la «comunità segregata».

Da noi per ora la segregazione si impone da un lato con il silenzio, dall'altro con la sopravvivenza degli antichi ospiti per vecchi che grazie alla legge del 1889 sono degenerati in ospiti di mendicizia.

Fondi cospicui

Entriamo di straforo in un cronacario romano dal nome ispirato a rassegnazione e lacrime. Suore e infermieri sono il personale specializzato. Gli enti religiosi, infatti continuano l'antica attività caritativa in molti settori.

Nelle loro casse lo Stato fa affluire, a conti fatti, fondi cospicui in cambio di un alibi per rimandare sine die la organizzazione di una vera assistenza. La carità, come le famiglie, fa da scudo al vuoto sociale.

Senza tregua, un urlo disumano e forse inarrestabile. Basta dire «signora che cosa ha?» per sentire in un bisbiglio «ho tanto male alle gambe».

Non va lasciata la contestazione, neppure quando si hanno i capelli bianchi. Ecco il tragico caso di una signora, S. L. V. E. R., che vive in un istituto di cura per anziani.

Non sappiamo la conclusione. Conosciamo però l'autodifesa del signor X: «Un quotidiano scrisse che da tre anni il mio rifugio era l'auto. Siccome questa era piena di invettive contro il governo responsabile (18.000 lire di pensione) e si era alla vigilia delle elezioni, mi offrivano un posto alla casa di riposo. Io tralascio? Forse perché pretesi di dormire solo, secondo le promesse. Io non pagavo la retta? Da quando non approfittavo più della loro pessima cucina. Un giorno in direzione mi trovai di fronte due rappresentanti del potere, due sottufficiali di P.S., un medico e due infermieri. Io malto? Il medico stesso riconobbe che non lo ero. Mi lasciarono in pace finché non protestai anche per salvare i nervi degli altri da un martello automatico che rombava per i lavori in corso, otto ore al giorno. Allora la diffida».

La politica del «letto e del tetto» è respinta con bruciante eroismo da un vecchio che non vuole essere ridotto a uomo a metà. Eppure anche l'ONPE (opera nazionale per gli enti locali) non pratica la legge assistendo i vecchi in quanto tali, le reti versate ai croniaci da comuni, province, enti nazionali, ospedali variano a capriccio.

In tutto, le istituzioni specifiche per anziani sono circa 1700 - dislocate soprattutto al Nord - e la maggior parte di esse sfugge ai pubblici controlli perché non esistono norme di legge che regolino la loro attività assistenziale e sanitaria. 100.000 persone, per lo più ammalate, vi sono imprigionate a vita. Il prof. Gualfredo Scardigli diceva: «Sarebbe necessario ordinare la chiusura, o almeno il rimodernamento totale di quasi la metà di tali istituzioni». E' lì che si compie la «carriera geriatrica del vecchio d'ospizio», cioè il suo precipitare sempre più in basso.

«Al ricovero» come dicono in dialetto, appartiene al passato. Sulle sue rovine entra un funzionario in questi giorni di «giornate» - albanonate, el, non sono proprio fuori insalata fagiolini, zucchini. Non li vengo. Dà ai compagni in cambio spessuzze. Per i semi, mi aiuta spesso Schiavina. Qui, una mano va all'altra».

«E' il senso profondo della solidarietà sociale, che non domanda solo alle famiglie né alle istituzioni di tenere legata una generazione all'altra e sconfigge le teorie della segregazione per i vecchi come per i bambini, minorati, deboli. Contro l'ipotesi della terra città degli anziani, uno spiraglio di ottimismo si apre in questo tessuto cittadino dove le vite dei nonni, in un'indipendenza protetta si intrecciano con quelle degli altri. Ma è un'isola e un'isola non basta mai, soprattutto per chi ha fretta».

Luisa Melograni

FINE (I precedenti articoli sono stati pubblicati nei giorni 3 e 5 aprile)

Advertisement for TROVATEMI con VAT 69 Scotch Whisky, featuring a bottle image and text about the brand and importer S.I.L.V.E.R. Firenze.